

Particolarità lessicali nel poema dell'*Heptateuchos*

MARIA ROSARIA PETRINGA

Nel cosiddetto poema dell'*Heptateuchos* si rinvencono talvolta termini rari o anche non precedentemente attestati. Su alcuni di essi mi sono già altrove soffermata¹. Faccio qui seguire alcune considerazioni su qualche altro ulteriore caso meritevole di menzione².

ceriforum: num. 153-154 [num. 8,2]: ...*dum braccia pandit / aurea ceriforum* («mentre il candelabro distende i bracci d'oro»). Il vocabolo ha il significato di 'candelabro' e sembra essere attestato solo qui e in *Gloss.* II 349,6, ma in forma maschile: *ceriforus*: κηριάπτης. Si tratta di un'occorrenza interessante perché il corrispettivo termine greco κηροφόρος parrebbe invece designare la persona che porta un cero: si veda ad es. *EM* p. 812,26 Kallierges: χλαμὺς δὲ τὸ περιφερὲς καὶ κυκλοειδὲς [...] ὄπερ φοροῦσιν οἱ κηροφόροι³. Per converso, nella voce del *ThL* (3, 863,1) la parola greca è erroneamente fatta precedere da un asterisco. Si vedano inoltre i termini simili indicanti il candelabro nel latino tardo: *cereferale* (Greg. Tur. *glor. conf.* 78), *cerofarium* (*Sacr. Gelas.* p. 145 e *Mirac. Steph.* 2,2,4), *cereoforaleum* (*Ius canon.* 3,94 [Migne 56, 888]) e *cereofalum* (*Peregr. Aeth.* 24,7 e 25,8).

clarigenus: *exod.* 1129 [*exod.* 31,2]: *ex Iuda, cui classe fuit clarigena origo* («da Giuda, che ebbe illustre origine per rango»). L'aggettivo *clarigenus* ('di stirpe illustre') appare rinvenirsi solo qui e in *Gloss.* V 617,17: *clarigenus est claro genere ortus*⁴. Si noti pure l'allungamento di -i- nel verso del poeta dell'*Heptateuchos*⁵.

¹ Si vedano in particolare Petringa 2014 e Petringa 2016, 98-101.

² Indico fra parentesi quadre i riferimenti all'ipotesi biblica.

³ Cfr. pure *Et. Gud.* p. 567,18 Sturz: χλαμὺς δὲ καὶ ὄπερ φοροῦσιν οἱ κηροφόροι, e *Suda* κ 1538: κηροφορεῖν: κηρία φέρειν.

⁴ Si consideri anche l'espressione *clari genus* che si rinviene in *Stat. silv.* 4,8,3; *Sil.* 17,631 e *Tac. ann.* 6,9,3 (su cui cfr. Woodman 2017, 129-130). Si veda poi *Prisc.* III 224,17: *similiter in eodem fere sensu figuratur nominativus et obliqui eius cum accusativo alterius nominis, quod et supra ostendimus: clarus genus, clari genus, claro genus, clarum genus, clare genus*. Lo stesso testo di *Gloss.* V 617,17 è ripreso nel *Glossario* di Ainaro (X sec.); cfr. Gatti 2000, 39 (C 112).

⁵ Su questo e altri composti in -genus (= *genitus*) cfr. la dettagliata trattazione di André 1973, 23-35.

confluus: *iud.* 609 [*iud.* 15,6]: *cultorum conflua turba* («la traboccante folla dei notabili»). L'aggettivo ('che confluisce', 'traboccante') ha poche attestazioni nel latino tardo: Prud. *cath.* 5,75-76: *sed confusa dehinc unda revolvitur / in semet revolans gurgite confluio* [*refluo* v. l.] («ma poi l'onda ritorna rimescolandosi e correndo indietro su se stessa con un gorgo vorticoso»); Paul. Nol. *carm.* 18,113: *totis ergo quibus stipatur conflua turbis* [scil. *urbs Nola*] («[la città di Nola] traboccante dunque di tutte le folle di cui si riempie»); Ven. Fort. *carm.* 10,9,47: *tum venio qua se duo flumina conflua iungunt* («allora giungo dove si uniscono due fiumi confluenti»). Si presti attenzione in particolare all'affinità semantica dell'attestazione nel poeta dell'*Heptateuchos* con l'occorrenza di Paolino di Nola. Bisogna inoltre aggiungere che proprio il nesso *conflua turba* è rinvenibile (sia in prosa che in poesia) nel latino medievale: Beda, in *Ezram et Neemiam*, 3, l. 1844; Bruun Candidus, *vita Aegili metrica* 14,88 (nella stessa sede alla fine dell'esametro); *De apparitione Sancti Michaelis in Monte Gargano* 6,543,28; Stephanus Rothomagensis, *Draco Normannicus* 3,2, p. 169,32 e 6, p. 175,42.

occa: *exod.* 317-318 [*exod.* 9,32]: *Nam cetera mersit* [scil. *grando*] / *quae conspersa solo nondum deprompserat occa* («[La grandine] sommerse infatti tutto il resto che, sparso sul suolo, il rastrello non aveva ancora raccolto»). Il termine *occa* ('rastrello') sembra rinvenirsi solo qui per quanto riguarda i testi letterari antichi e tardoantichi⁶. Altre occorrenze si trovano nei glossari: *Gloss.* V 606,30: *occa*: *rastrum*; *Gloss.* V 376,20a: *occas fealga* (anglosax.: 'erpice'); *Gloss.* V 654,42: *occare*: *operire unde occatio et occae id est operimenta* e *Gloss.*¹ *Corp.* O 111 *occa*: *faelging* (anglosax.: 'erpice')⁷. In *Gloss.* «ALL» 2, 1885, 321, il vocabolo è sinonimo di *ager* per metonimia: *inde dicitur occa ager non procul ab oppidis liganibus magis utens quam vomere* [*nomen trad.*] *vel aratris*⁸.

procurvo: *gen.* 14 [*gen.* 1,12]: *pomiferique simul procurvant brachia rami* («e i fruttiferi rami incurvano insieme verso il basso i bracci»); *gen.* 608-609 [*gen.* 18,7]: *tum vitulus tumida procurvans cornua fronte / deligitur* («allora si

⁶ Si noti tuttavia come ben attestato sin da Plauto sia il verbo *occare*: cfr. *Thll* 9,2, 359,52 - 360,44 s. v. Occorrenze del sostantivo nel latino medievale sono registrate in *NGML* s. v. e in *DMLBS* s. v. 1.

⁷ Il riferimento a Veg. *mulom.* 1,56,5, rinvenibile in *Thll* 9,2, 328,50-55 s. v., è invece erroneo, perché basato su una non attendibile costituzione del testo. La lezione genuina è assai probabilmente *iacca* ('rastrelliera'): cfr. *Thll* 7,1, 4,58-64 s. v. e Ortoleva 1999, 186.

⁸ Altre attestazioni nel latino medievale sono registrate in *DMLBS* s. v. 2. Potrebbe tuttavia in questi casi trattarsi di una confusione con *olca* ('campo coltivato'): si vedano a tal proposito le varianti grafiche in Du Cange 1883-1887 s. v. *olca1* e *NGML* s. v. *olca2*.

sceglie un vitello che inclina verso il basso le corna con la turgida fronte»⁹. Il verbo ha valore di 'portare verso il basso'; esso si rinviene solo in Stat. *Theb.* 6,852: *...et celsum procurvat Agyllea Tydeus* («...e Tideo piega l'imponente Agilleo»), in una scena di lotta¹⁰.

procurvus: *gen.* 1052 [*gen.* 33,3]: *procurvus prona dominum cervice salutata* («saluta curvo il suo signore a testa bassa»); *gen.* 1144 [*gen.* 37,9]: *et sibi ceu domino procurva inflectere colla* («e piegare a sé, come al Signore, i colli ricurvi»); *exod.* 130 [*exod.* 3,2]: *procurvam fulgere rubum neque ignibus uri* («risplendere il rovo ricurvo senza bruciare per le fiamme»); *exod.* 434-435 [*exod.* 14,9]: *Iamque <iter> adcelerans procurva ad litora Rubri / marmoris admorat socias in bella quadrigas* («E ormai affrettando il cammino aveva rivolto le quadrighe alleate in guerra alle sinuose rive del mar Rosso»); *iud.* 239 [*iud.* 5,3]: *procurvus venerare deum...* («chinandoti venera Dio...»). L'aggettivo è, come si è visto, utilizzato varie volte dall'anonimo poeta, ma non si rinviene nella poesia classica e tardoantica al di fuori di Virgilio: *georg.* 2,421: *procurvam* [scil. *oleae non*] *expectant falcem rastrosque tenacis* («[gli olivi non] aspettano la falce adunca e i saldi rastrelli») e *Aen.* 5,765: *exoritur procurva ingens per litora fletus* («nasce un immenso pianto per i lidi incurvati»). Da Virgilio dipende probabilmente anche Isid. *orig.* 10,230: *procurvus quasi per longum curvus* (ripreso in *Gloss.*^L I *Ansil.* PR 1813)¹¹.

Bibliografia

- André 1973 = J. André, *Les composés en -gena, -genus*, «RPh» 47, 1973, 7-30.
 DMLBS = R. E. Latham - D. R. Howlett - R. K. Ashdowne (edd.), *Dictionary of Medieval Latin from British Sources*, Oxford 1975-2013.
 Du Cange 1883-1887 = Ch. Du Cange, *Glossarium mediae et infimae Latinitatis*, ... editio nova aucta ... a L. Favre, 10 voll., Niort 1883-1887.
 Gatti 2000 = Ainardo, *Glossario*, edizione critica a cura di P. Gatti, Tavarnuzze Impruneta 2000.
 NGML = *Novum glossarium mediae Latinitatis ab anno DCCC usque ad annum MCC*, Hafniae 1957-
 Ortoleva 1999 = Publii Vegeti Renati *Digesta artis mulomedicinalis*, liber primus, introduzione, testo critico e commentario a cura di V. Ortoleva, Catania 1999.

⁹ I versi sono una ripresa quasi letterale di Verg. *georg.* 4,299-300: *tum vitulus bima curvans iam cornua fronte / quaeritur*.

¹⁰ Un'attestazione medievale in Wurdestinus, *vita S. Winwaloei* 2,5 («AB» 7, 1888, 219): *ubi locum inter montes invenerunt sinuosos, id est ex australi et aquilonali plaga, aequaliter procurvatus...*

¹¹ L'aggettivo è viceversa abbastanza ricorrente nei poeti di età umanistica a partire da Petrarca (*buc.* 10,62).

Petringa 2014 = M. R. Petringa, *Le attestazioni del verbo clepto nel latino tardo e medioevale*, in P. Molinelli - P. Cuzzolin - C. Fedriani (edd.), *Latin vulgaire - Latin tardif 10*, Actes du X^e colloque international sur le latin vulgaire et tardif (Bergamo, 5-9 septembre 2012), Bergamo 2014, 615-626.

Petringa 2016 = M. R. Petringa, *Il poema dell'Heptateuchos. Itinera philologica tra tardoantico e alto medioevo*, Catania 2016.

ThL = *Thesaurus linguae Latinae*, 1900-

Woodman 2017 = *The Annals of Tacitus*, Books 5 and 6, edited with a commentary by A. J. Woodman, Cambridge 2017.

Abstract: Regarding some rare words in the anonymous Heptateuch poem: *ceriforum*, *clarigenus*, *confluus*, *occa*, *procurvo* and *procurvus*.

MARIA ROSARIA PETRINGA
mrpetri@unict.it